

Relazione sui dati raccolti dai volontari avis da sondaggio rivolto a donatori

Il sondaggio realizzato da AVIS ha avuto l'obiettivo di raccogliere informazioni utili sulla donazione del sangue, cercando di capire meglio chi sono i donatori, cosa li spinge a donare e quanto siano consapevoli dell'importanza di questo gesto.

Nel complesso, sono state analizzate le risposte di 488 persone, un numero significativo che permette di avere un quadro abbastanza chiaro della situazione.

Per quanto riguarda l'età dei partecipanti, emerge che la fascia più rappresentata è quella tra i 36 e i 55 anni. Seguono le persone sopra i 55 anni, mentre i giovani tra i 18 e i 25 anni sono decisamente meno presenti. Questo dato fa riflettere, perché indica che i giovani sono meno coinvolti nella donazione, e quindi potrebbero essere un target importante su cui lavorare in futuro.

Analizzando il genere, si nota una leggera prevalenza maschile, anche se la differenza non è molto marcata. Questo significa che la partecipazione è abbastanza equilibrata tra uomini e donne.

Un aspetto molto interessante riguarda l'esperienza dei donatori. Molti partecipanti dichiarano di aver donato più volte, in particolare tra le 6 e le 20 volte o addirittura oltre le 40. Questo dimostra che una grande parte del campione è composta da donatori abituali, persone che nel tempo hanno sviluppato un forte senso di responsabilità verso questo gesto. Inoltre, molti donano da diversi anni, segno che AVIS riesce a mantenere nel tempo il rapporto con i donatori.

Passando alle motivazioni, emerge chiaramente che la maggior parte delle persone dona per ragioni legate alla solidarietà, al senso civico e alla volontà di aiutare gli altri. Non si tratta quindi di un gesto fatto per interesse personale, ma piuttosto di una scelta consapevole e altruistica. Questo è confermato anche dalle parole che i partecipanti associano alla donazione, come "responsabilità", "aiuto", "amore" e "solidarietà".

Un altro dato molto positivo riguarda la consapevolezza dell'importanza della donazione. Quasi tutti gli intervistati la considerano "molto importante". Molti sottolineano anche problemi attuali, come la diminuzione dei donatori o il fatto che il sangue non possa essere prodotto artificialmente. Questo dimostra che le persone hanno una buona conoscenza della realtà e delle difficoltà legate al sistema sanitario.

Anche per quanto riguarda l'utilizzo del sangue, le risposte sono corrette e consapevoli: viene associato soprattutto a incidenti, interventi chirurgici ed emergenze mediche.

Per quanto riguarda AVIS, l'associazione è vista in modo molto positivo. I partecipanti riconoscono il suo ruolo fondamentale nella promozione della donazione e nel reclutamento di nuovi donatori. Le valutazioni sono infatti molto alte, spesso vicine al punteggio massimo.

Tuttavia, emerge anche un aspetto critico: la partecipazione alle attività organizzate da AVIS non è molto elevata. Molti dichiarano di non partecipare mai o solo raramente agli eventi. Questo suggerisce che, pur essendo apprezzata, l'associazione potrebbe migliorare il coinvolgimento diretto delle persone.

Infine, tra le criticità segnalate, alcuni partecipanti evidenziano una minore attenzione rispetto al passato e la necessità di comunicare di più, soprattutto per raggiungere i giovani.

In conclusione, il sondaggio mostra una situazione complessivamente positiva: i donatori sono motivati, consapevoli e fedeli nel tempo. Tuttavia, è evidente la necessità di coinvolgere maggiormente le nuove generazioni e di rendere le attività di AVIS più partecipate e visibili.

Per il futuro, sarebbe utile puntare su campagne rivolte ai giovani, utilizzare maggiormente i social media e organizzare eventi più coinvolgenti, in modo da rafforzare ancora di più la cultura della donazione.